

fiol dil conte Palatino defuncto. È molto zovene, savio e astuto et richissimo e gran signor; monstra far existimation di questo Stado.

Li è ancora il magnifico domino Alessio Turso thesaurier dil Re et nipote di questo reverendissimo Strigoniense, homo richissimo e tien compagnia *cum* li Focheri in tutte le minere de Hungaria. È inimico di questo Dominio; volea refudar el thesauriato e il Re li desse 65 mila ducati ch'el die haver da lui, et per non averli da dar, Sua Maestà va scorando fin che de le intrade dil regno el se paghi. Al qual, quando il Re andò in Bohemia, li lassò ordine facesse bater moneta nova più ch'el poteva; el qual ne ha facto bater oltra quello per conto dil Re, più di un milion de ducati de soldi novi per conto di esso thesaurier. La qual moneta nova li par sia falsa e de puro rame, *cum* uno pocho debianchimento de sopra, che *cum* un ducato d'ariento ne fanno ducati 15 de quelli soldi nuovi.

De l'altra mano, el primo è il reverendissimo domino Giorgio archiepiscopo Strigoniense, homo savio et de grandissima auctoritate; et è de tanta elatione, ch'el si fa adorare e vol quel ch'el vole, nè alcun pol obtenir nulla se questo non li è propitio. E molte volte il Re fa una cosa e questo la disfa, *adeo* l'è onnipotente in quel regno. È grande persecutore de li soi inimici; ha in sè molte bone parte quando el vede el suo inimico humiliarsi e li perdona e li dà beneficii. È magnanimo e liberal in le cosse dove el cognosce poter conseguir fama, honor et gloria; ma in le altre cosse è stretto. Si dilecta molto di fabricar. Era prima inimico di questo Stato, poi è facto amicissimo per opera dil reverendo episcopo Scardonese orator pontificio, qual a questo l'ha molto persuaso, dicendo haveria gratitudine come ave il qu. reverendissimo cardinal Strigoniense, che per esser nostro bon amico, per via di la Signoria ave il patriarchà di Constantinopoli; sichè al suo partir lo pregò dicesse a la Illustrissima Signoria che lo voglii susceiper in quella gratia che la tenia il reverendissimo Cardinal, perchè io son stato e li sarò magior fautore ne le occorrentie sue; con altre parole, etc. Sichè è bon saperlo mantener, poichè è acquistato per amico; et sil papato si darà per danari, facilmente potrà lui essere, et vien affirmato aver da ducati 600 milia in suso d'oro.

Li è poi il reverendissimo archiepiscopo Colonnese, frate observante di san Francesco, homo molto daben, et ne le arme strenuissimo.

Poi il reverendissimo episcopo Agriense gran

cancellier, primo episcopo, homo de singular valer, ingegno et intellecto, docto et eloquente, molto amico di la Signoria nostra. E li disse si ricomandava e si offeriva molto a la Signoria Vostra, et era molto partiale di quella; et è la verità, perchè sempre el ne ha defeso contra li nostri inimici. Questo è avaro e fa de mercantia, e guadagna ducati 40 milia a l'anno, *videlicet* 20 mila dil suo episcopato, 10 mila dil cancellariato, et 10 mila de mercantia, et poi ancora de monti de oro; et si dice ha da ducati 300 milia de contadi.

El secundo è lo episcopo de Zagabria, fu nepote dil reverendissimo cardinal Strigoniense, homo molto da ben e molto amico di la Signoria nostra, e si iacta e gloria esser stato suo soldato ne la obsidione di Padoa al tempo che li el studiava, e allora l'era ben povero; vero è non de ingegno molto sublime, ma el pò stare assai bene fra li altri.

Poi li è lo reverendissimo episcopo Transilvano. Qual è homo di suprema avaritia e de assai bon ingegno; ma maligna persona, inimico di questo Stado. Non sa far altro che crapular et acumular danari.

Driedo questo è il reverendissimo domino Filippo Mcree, episcopo di Cinque Chiesie, assai ben inclinato a la Signoria nostra, ancora che quando l'è ritornato da le sue ambassarie de Venetia sempre si ha lamentato con quelli Signori, che la Signoria l'ha tratato male. Et questo l'intese dal reverendissimo Strigoniense, reverendissimo Balbo et dal reverendo preposito Statileo, e da molti altri secretari, e questo fa aziò altri non li vengi voglia di venir a questa legation; el qual di ordine di quelli signori comprava panni d'oro, di seda e di lana, e 59 quello li costava ducati 100 metteva costarli 140, e cussì ha guadagnato assai in queste ambassarie quì, da ducati 40 milia. E in questa ultima legation comprò certè carisee per ducati 8 la peza e le messe ducati 12, per il ch'è fè gran parole con el prior di la Urana per questo. È homo molto avaro e molto studioso in अगर danari, et se le cosse de Hongaria passerano quiete, si meterà a far mercantie e si farà el più rico homo de Hongaria. È di natura che molto avanta le cosse sue e di quel regno, e va sempre *cum* tachagnarie; nè è di molta verità, nè da confidarsi de lui per esser molto falso e adulator.

Poi li è lo episcopo Varadinense, fu fiol del qu. illustrissimo Palatino defuncto, ben inclinato a questo Stado; ma è pocho existimato per esser da tutti reputato pazzo.

Li è poi lo episcopo de Javarin cancellier gran-